

LA TRAGEDIA A NAPOLI

Diciassettenne tenta rapina poliziotto gli spara e lo uccide

Avrebbe compiuto 18 anni a dicembre il rapinatore rimasto ucciso dal colpo di pistola di un poliziotto a Napoli. Luigi C., armato di una pistola-giocattolo ha tentato una rapina ai danni di tre ragazzi che si trovavano a bordo di un'auto, è stato ucciso da un colpo sparato da un agente che, nel mentre, era giunto sul posto. Il complice, che si è arreso subito, è figlio di Gennaro De Tommaso, detto "Genny 'a carogna".

SERVIZIO pagina 7

Rapina sventata, ucciso ragazzo di 17 anni

Napoli. Stava tentando un "colpo" armato di una pistola giocattolo. A sparargli è stato un agente dei "Falchi" Il complice si è arreso subito: è figlio di Gennaro De Tommaso, famoso con il soprannome di "Genny 'a carogna"

A bordo di uno scooter rubato, in piena notte, i due malviventi avevano puntato tre ragazzi fermi a parlare in un'auto

NAPOLI. Avrebbe compiuto 18 anni a dicembre il rapinatore rimasto ucciso dal colpo di pistola di un poliziotto all'alba di domenica a Napoli. Luigi C., nato ai Quartieri Spagnoli, ma trasferitosi a Forcella, aveva già qualche precedente per droga e maltrattamenti in famiglia. Il padre è agli arresti domiciliari. Poco prima delle 4.30, insieme ad un complice di qualche mese più grande, a bordo di uno scooter rubato, ha puntato tre ragazzi fermi a parlare in un'auto in via Duomo. Armato di una pistola-giocattolo - ma questo si è capito dopo - è entrato nell'abitacolo minacciando i tre. Secondo la stringata ricostruzione della Polizia, durante le fasi della rapina è sopraggiunta una

pattuglia di "falchi", agenti utilizzati per la prevenzione di rapine e scippi, in abiti borghesi e su un'auto-civetta. I poliziotti hanno sparato, ed il 17 enne è morto prima dell'arrivo dei soccorsi. Il complice si è arreso subito. E' figlio di Gennaro De Tommaso, detto "Genny 'a carogna", diventato famoso durante la finale di Coppa Italia, Napoli-Fiorentina del 3 maggio 2014, per aver "trattato" a cavalcioni di una balaustra con le forze dell'ordine dopo i disordini per l'uccisione del tifoso del Napoli, Ciro Esposito. Gennaro Di Tommaso, condannato per traffico di droga, è diventato collaboratore di giustizia dal marzo 2019.

Il poliziotto che ha sparato al rapinatore 17enne per ora non è indagato. Oggi dovrebbe essere ascoltato dal pm della Procura di Napoli, Claudio Basso, per ricostruire le fasi dell'accaduto e, nel caso, capire se ci sono responsabilità oggettive. Il complice del giovane rapinatore morto, che è stato arrestato, sarà interrogato ma - secondo quanto si è appreso - potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere.

In via Duomo la Scientifica ha compiuto esami balistici e ricerche di bossoli per ricostruire la dinamica dell'accaduto. A caldo si era parlato di un conflitto a fuoco tra poli-

ziotti e rapinatori, ma successivamente è stato accertato che i giovani rapinatori avrebbero avuto solo una pistola-giocattolo. Il Questore di Napoli, Alessandro Giuliano, ha trasmesso «la vicinanza ed il sostegno» del capo della Polizia, Franco Gabrielli, ai poliziotti «chiamati, rischiando la vita, ad affrontare un contesto criminale diffuso ed estremamente pericoloso». Il sindacato Uil-Sicurezza chiede «misure straordinarie» per Napoli e chiede «tutela» per le forze di Polizia. Anche l'Esp-Polizia esprime solidarietà ai colleghi, «che rischiano la vita per la morte del 17enne Luigi C. è «un lutto atroce» ed «un fallimento della società». Un ritratto diverso lo traccia un padre salesiano che lo aveva tenuto in Comunità fino a luglio a Torre Annunziata, Don Antonio Carbone. «Luigi non era solo un ragazzo che alle 4 di notte ha tentato una rapina impugnando una pistola. Lo ricordo quando con tanto sacrificio volle imparare il mestiere di pizzaiolo, lo ricordo quando durante i mesi di lockdown, tre giorni a settimana, insieme ad altri ragazzi, preparava le pizze da portare alle famiglie disagiate. L'ultimo incontro con il ragazzo - aggiunge il salesiano - 10 giorni fa, dove mi diceva con sguardo poco convinto: "don Antò, tutto bene"».





Poliziotti sul luogo dove è stato ucciso il giovane rapinatore